SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"MARIA AUSILIATRICE"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

INTRECCIAMO FILI DI INTERCULTURA

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI *pag. 4*

1. Premessa
2. Presentazione della scuola e priorità strategiche:
   - Identità e mission della scuola

PIANO TRIENNALE PER IL MIGLIORAMENTO E PER IL POTENZIAMENTO 2022/2025 *pag. 5*

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA *pag. 6*

1. Curricolo
2. Programmazione educativo-didattica
3. Mediazione educativo didattica
4. Valutazione delle competenze
5. Piano Educativo - Didattico Triennale
6. Politiche per l'inclusione
7. Ampliamento dell'offerta formativa

GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL' OFFERTA FORMATIVA *pag. 25*

1. Formazione personale docente e ATA
2. Formazione genitori

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO *pag. 27*

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA *pag. 28*

1. Organigramma della scuola
2. Servizio mensa
3. Organismi di partecipazione
4. Documenti scolastici

INFORMAZIONI GENERALI

1. Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa vuole essere la risposta alla domanda educativa dei genitori e dei bambini secondo il Progetto Educativo e nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche prevista dalla normativa (legge n. 59/1997).

Il Piano dell'Offerta Formativa presenta le linee programmatiche, le finalità, la politica scolastica e il piano delle attività secondo le funzioni e le competenze previste dal Regolamento scolastico Nazionale.

2. Presentazione della scuola e priorità strategiche

La scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice, collocata all'interno dell'Opera Maria Ausiliatrice, è sorta negli anni 50 in risposta alle esigenze delle famiglie. È situata in un territorio di periferia della città di Trieste, luogo del confluire di popolazioni proveniente dai Balcani.

Nel 2001 ottiene il riconoscimento di scuola paritaria dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca (MIUR) ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 10 marzo 2000, n. 62. È gestita dall'Ente Collegio Immacolata delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È iscritta alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). È composta da 2 sezioni, in totale 50 bambini.

▪ Identità e mission della scuola

Nella pluralità dei modelli scolastici e formativi presenti, la scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, si presenta come scuola cattolica, salesiana, paritaria (D.M. 2001) che svolge il suo servizio pubblico nella città di Trieste.
È una Comunità Educativa composta da Figlie di Maria Ausiliatrice e laici nella quale ogni persona vi opera con responsabilità, allo scopo di assicurare la realizzazione dell'offerta formativa.
La sua identità si ispira alla visione cristiana, al sistema preventivo di Don Bosco e di M. Mazzarello, così sintetizzato: ragione, religione, amorevolezza.

Ne conseguono, nella prassi educativa, i seguenti criteri orientativi:
come scuola Cattolica:

- la centralità della persona con l'attenzione a promuovere le caratteristiche del bambino dai 3 ai 6 anni;
- la valorizzazione di una cultura della vita, orientata alla condivisione, alla solidarietà, alla tolleranza, alla pace, alla relazione con Dio;

- la costruzione di un ambiente di serenità, di spontaneità, adeguando criteri e metodi alle esigenze del bambino.

come scuola salesiana:

- il metodo preventivo di don Bosco e M. Mazzarello: ragione, religione, amorevolezza;
- la valorizzazione della risorsa Comunità Educativa
- l'importanza del ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione dei figli e la scelta di costruire al suo interno un clima di famiglia.

La proposta educativa della nostra scuola salesiana guarda al bambino nella sua globalità e mira ad una crescita integrale della persona.
Ne consegue l'attivazione di interventi fondati su:

- la pedagogia dell'incontro (con gli altri, con il mondo, con Dio), liberando risorse e promovendo tutte le potenzialità nella relazione educativa;
- la pedagogia della gioia, che è promozione di felicità in ogni bambino e che va sempre riscoperta e difesa da ciò che può sciuparla;
- la pedagogia dell'incoraggiamento che pone l'educatrice in atteggiamento di reciprocità educativa, di scommessa sulle risorse del bambino;
- la pedagogia narrativa che, nell'attivazione dei processi culturali, educa alla memoria, alla meraviglia, allo stupore, al linguaggio evocativo, ai sistemi simbolico - culturali, all'interculturalità, alla convivenza democratica.

PIANO TRIENNALE PER IL MIGLIORAMENTO E PER IL POTENZIAMENTO 2022-2025

Durante il triennio 2022-2025, in linea con quanto espresso, si intende:

1) continuare a motivare le persone operanti nella scuola circa la scelta della corresponsabilità carismatica;
2) attivare modalità di sempre maggior partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
3) promuovere maggior consapevolezza dei genitori per una rappresentanza attiva;
4) migliorare la modalità di osservazione dei bambini per l'individuazione di difficoltà;
5) aggiornare le competenze degli insegnanti;

Gli aspetti da potenziare nel triennio si delineano in:

- elaborare nel curricolo indicatori di valutazione per le competenze;
- ridefinire il piano per l'inclusione scolastica.
- sviluppare le capacità di osservazione del personale docente;
- offrire maggiori opportunità di aggiornamento agli insegnanti sul piano didattico.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

1. Il curricolo

Il bambino e la sua famiglia

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

Il bambino

Il bambino è persona che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

L'insegnante

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

- *Il sé e l'altro*

I bambini formulano tanti "perché" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano.
Al contempo pongono domande sul "senso del mondo" e sull'esistenza umana. Negli anni della Scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e ciò che in essa vive; le relazioni, le opinioni. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali; pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. La scuola si pone come spazio di incontro e dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi aspetti, proponendo un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso, in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

- *Il corpo e il movimento*

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo. I bambini portano a scuola il proprio corpo, ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità percettive, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

- *Immagini suoni e colori*

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.
La scuola aiuta i bambini a familiarizzare con i linguaggi dell'arte della musica e con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo e consapevole con i media.

- *I discorsi e le parole*

La lingua in tutte le sue funzioni è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e rendere meglio definito il proprio pensiero. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con mondi e culture diverse. I bambini si presentano nella scuola dell'infanzia con un linguaggio significativo, ma con competenze differenziate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità, elaborano condividono esperienze e conoscenze.
La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, nel rispetto della lingua d'origine. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, alla pratica di diverse modalità di interazione verbale.

- *La conoscenza del mondo*

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi

convincere dai punti di vista degli altri. In questo ambito di esperienza il bambino si avvicinerà ai concetti di "numero e spazio", all'esplorazione di fenomeni e al concetto di temporalità.
La scuola dell'infanzia cerca occasioni di osservazione, di esplorazione e di ricerca per avviare i bambini verso percorsi di conoscenza sempre più strutturati.

2. Programmazione educativo-didattica

La programmazione attinge le ragioni dagli aspetti pedagogici generali della scuola, e li contestualizza mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- osservazione di ogni bambino e del gruppo
- costruzione della relazione
- valore dell'esperienza
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto

I contenuti vengono scelti in base a:

- realismo
- semplicità
- concretezza
- apertura alla totalità-globalità dell'esperienza del bambino

La programmazione curricolare organizza le proposte educative e didattiche dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini. Tale programmazione si traduce in percorsi attraverso i quali i bambini realizzano il profilo culturale e formativo al termine della scuola dell'infanzia.

Profilo educativo culturale del bambino

Secondo le disposizioni della legge 53/2003 e delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del 5/09/2012 la scuola ha articolato il profilo del bambino in uscita secondo le seguenti linee:

1. consolidamento dell'identità
2. conseguimento dell'autonomia
3. riconoscimento e lo sviluppo delle competenze
4. acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.

Consolidamento dell'identità come capacità di:

- stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato
- conoscersi e sentirsi riconosciuto
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità, figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio.

Conseguimento dell'autonomia come capacità di:

- gestire il proprio corpo
- partecipare alle diverse attività di diversi contesti
- avere fiducia di sé e degli altri
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi
- provare piacere a fare da sé e a saper chiedere aiuto
- esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni
- esplorare la realtà, comprendere e rispettare le regole della convivenza quotidiana

Acquisizione di competenze come capacità di:

- riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione
- trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi e in tutti i contesti della vita quotidiana
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condividere rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati

Cittadinanza come capacità di:

- scoprire sé stesso e gli altri, i propri e altrui bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, per una vita aperta al futuro e rispettosa del rapporto uomo – mondo – natura
- conoscenza dell'ambiente circostante, dei servizi che offre ai cittadini, delle regole della convivenza.

La Scuola ha declinato i traguardi per lo sviluppo della competenza dei campi di esperienza per ogni anno di frequenza:

Profilo del bambino al termine del 1^ anno [3/4 anni]

Campo di esperienza: **"il sé e l'altro"**
Il bambino:
- gioca in modo autonomo e condivide i giochi con gli altri bambini imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio;
- ha consapevolezza della propria identità personale e dei propri bisogni primari;
- ha maturato un sereno distacco emotivo dalla famiglia instaurando nuovi rapporti e relazioni con i coetanei e con gli adulti;

- ha interiorizzato alcune regole di comportamento che riguardano persone, oggetti e ambiente;
- scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti. (IRC)

Campo di esperienza: **"il corpo e il movimento"**
- coordina il movimento del proprio corpo rispetto agli altri e agli oggetti, attraverso attività di vita quotidiana, gioco strutturato e spontaneo;
- manifesta una sufficiente autonomia nella cura della propria persona ed acquisisce autonomia nell'alimentarsi;
- denomina correttamente le parti principali del corpo ed effettua una prima rappresentazione grafica di sé.

Campo di esperienza: **"immagini suoni e colori"**
- conosce i colori e li associa ad oggetti ed elementi della realtà;
- segue con interesse brevi spettacoli;
- acquista fiducia nelle proprie capacità comunicative;
- ascolta brani musicali accompagnando il ritmo con il battito di mani e piedi;
- utilizza materiali diversi ed esplora varie tecniche espressive per realizzare semplici prodotti con il supporto dell'adulto;
- scopre alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte. (IRC)

Campo di esperienza: **"I discorsi e le parole"**
- usa il linguaggio per interagire ed esprime in modo chiaro bisogni, gusti e preferenze;
- racconta il proprio vissuto familiare e scolastico;
- arricchisce il linguaggio di nuovi vocaboli e li utilizza in modo pertinente. - - Impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana;
- accosta con curiosità il libro per leggere immagini;
- impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. (IRC)

Campo di esperienza: **"la conoscenza del mondo"**
- colloca persone, fatti ed eventi nel tempo;
- è curioso, esplorativo, pone domande;
- individua i diversi momenti della giornata associandoli a vissuti quotidiani;
- si orienta perfettamente negli spazi della scuola;
- sperimenta e distingue quantità secondo il criterio: nulla, pochi e tanti;
- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore. (IRC)

Profilo del bambino al termine del 2^ anno [4/5 anni]

Campo di esperienza: **"il sé e l'altro"**

Il bambino:
- gioca in modo costruttivo con gli altri, sa confrontarsi con i coetanei e con gli adulti imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio;
- riconosce la propria identità personale, inizia a controllare le paure ed i conflitti, esprime le proprie emozioni all'adulto;
- è consapevole di avere una storia familiare e di appartenere al gruppo sezione e alla comunità scolastica;
- inizia a riflettere sui temi esistenziali e religiosi, su ciò che è bene o male;
- inizia ad essere sensibile verso i bisogni degli altri, impara a condividere e cooperare per un fine comune;
- stabilisce rapporti di fiducia con gli adulti, di amicizia con gli altri bambini e si comporta secondo le regole del vivere comune;
- scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. (IRC)

Campo di esperienza: **"il corpo e il movimento"**
- percepisce la propria corporeità che gli permette di sviluppare una buona autonomia nella gestione della giornata in relazione a sé e agli altri;
- comprende la necessità di alimentarsi, utilizzare corrette pratiche igieniche, esprimere il proprio stato di malessere e comincia ad individuare comportamenti corretti e pericolosi;
- inizia a cogliere la ricchezza e la bellezza del suo corpo, prova piacere nel movimento, accetta di sperimentare diverse forme di attività motoria interagendo con i compagni nel gioco;
- esprime nel movimento e nel gioco la propria vita immaginaria: emozioni, paure, angoscia, fantasie;
- denomina le principali parti del corpo e le rappresenta graficamente.

Campo di esperienza: **"immagini, suoni, colori"**
- esprime emozioni e sperimenta le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- ascolta storie e le rielabora attraverso la drammatizzazione, il disegno, attività pittoriche e manipolative;
- conosce ed utilizza correttamente alcune tecniche per produzioni creative.
- segue con curiosità spettacoli di vario tipo;
- ascolta brani musicali e utilizza il corpo e la voce per riprodurre suoni e melodie. In queste esperienze impara anche a riconoscere i contenuti delle fede cristiana;
- riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) (IRC)

Campo di esperienza: **"I discorsi e le parole"**
- usa la lingua italiana e arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi; Impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana;
- interviene al momento opportuno con verbalizzazioni pertinenti al tema;
- ascolta e comprende narrazioni, interiorizza canzoni, rime e filastrocche;
- distingue la scrittura dal disegno;
- racconta esperienze personali, scolastiche ed extrascolastiche;
- impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi. (IRC)

Campo di esperienza: **"la conoscenza del mondo"**
- raggruppa, ordina e confronta quantità secondo criteri diversi; utilizza simboli per registrare;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata anche alla luce dei racconti biblici;

- sa collocare vissuti ed eventi nel tempo secondo il criterio prima – adesso – dopo;
- osserva la ciclicità nel susseguirsi delle stagioni cogliendo la loro trasformazione e inizia a riconoscere l'armonia presente nel creato;
- è curioso, esplorativo, pone domande e chiede spiegazioni;
- intuisce il succedersi di giorni, settimane, mesi;
- conosce la linea numerica dall'uno al dieci ed effettua la giusta collocazione del numero;
- colloca correttamente nello spazio se stesso, acquisendo i principali concetti topologici (davanti, dietro, aperto, chiuso, dentro, fuori);
- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà. (IRC)

Profilo del bambino al termine del 3^ anno [5/6 anni]

Campo di esperienza: **"il sé e l'altro"**
Il bambino:
- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini imparando a riconoscerli come fratelli, alla luce della scoperta della paternità di Dio;
- sviluppa il senso e il valore della propria identità quale persona unica e irrepetibile chiamata alla relazione, scopre la dimensione dell'altro come dono;
- percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli e condividerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e famigliare, scopre di essere frutto di un atto di amore, espressione dell'amore di Dio;
- conosce le tradizioni della famiglia, della comunità, e le mette a confronto con

altre;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta, accogliendo la diversità come ricchezza;
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia;
- raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme, accogliendo la logica del buon cristiano e dell'onesto cittadino;
- si orienta nelle prime generalizzazioni del presente, passato e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento, tenendo conto della presenza e delle esigenze degli altri e delle regole condivise;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni laiche e religiose, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città con la sollecitazione ad alimentare sentimenti del "prendersi cura" responsabile;
- scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di gesù, da cui apprende che dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. (IRC)

Campo di esperienza: **"il corpo e il movimento"**
- scopre il suo corpo come dono, vive pienamente la propria corporeità in relazione agli altri, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo inizia a coglierne la preziosità, a prendersi cura, a scoprire il valore del pudore e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- inizia a cogliere la ricchezza e la bellezza del suo corpo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo nel rispetto di sé e degli altri, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva iniziando a cogliere in tutti gli aspetti il senso del "bello e del bene";
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti, impara a valorizzarle in modo costruttivo e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
- riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. (IRC)

Campo di esperienza: **"immagini suoni e colori"**

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. in queste esperienze impara anche a riconoscere i contenuti delle fede cristiana;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti anche attraverso momenti di preghiera e canti religiosi;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli;
- riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. (IRC)

Campo di esperienza: **"i discorsi e le parole"**

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, con riferimento alla dimensione culturale, religiosa, storico-scientifica, etica, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati, , sulle origini. impara a riconoscere alcune parole importanti per la cultura cristiana;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni valori attraverso il linguaggio verbale rispettoso, positivo, che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole improntate al valore dell'altro e al rispetto reciproco;
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media e cominciando a comprenderne potenzialità e rischi;
- impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. (IRC)

Campo di esperienza: **"la conoscenza del mondo"**

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana anche alla luce dei racconti biblici;
- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo; inizia a collocare la sua storia in un orizzonte più ampio, che è parte della storia della salvezza;
- osserva con attenzione e scopre il valore: del suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti e dell'armonia presente nel creato;

- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne funzioni e usi.
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- riconosce nella realtà e nel gioco semplici forme geometriche (triangolo, rettangolo, quadrato, cerchio);
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, imparando ad averne rispetto usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali e in relazione alla presenza degli altri;
- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza (IRC).

Al termine della scuola d'infanzia il bambino

1. Presenta, racconta e spiega le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra (per es. all'insegnante della Sc. Primaria), attraverso una descrizione verbale semplice e corretta, una rappresentazione grafica realizzata con tecniche diverse.

2. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri e altrui, li esprime (a livello percettivo).

3. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali, rappresentarlo graficamente o descriverlo in modo semplice – cioè esplicitandone le caratteristiche principali).

4. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione.
5. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso).
6. Comincia ad esprimere consapevolezza delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni, accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc.).
7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le elementari regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
8. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande, sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio.
9. In una situazione di gioco strutturato (per es. su un ritmo dato) controlla, coordina, ed esegue movimenti rispettandone le regole (per es. la sequenza temporale ...)
10. Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, e delle nuove tecnologie (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione).
11. Racconta, narra descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/genitori o adulti di riferimento una esperienza realizzata, una festa tra compagni o una gita; (per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti famigliari, per es. i giochi secondo criteri di classificazione).

La programmazione per competenze è strutturata, per ogni Unità di Apprendimento (UA), come segue (v. schema)

Titolo UNITA' DI APPRENDIMENTO (UA)			**N.**
Fase 1: PROGETTAZIONE			
Tipologia di UA	Obiettivi formativi ed elementi di certificazione delle competenze	Domanda di sviluppo e di formazione	Attori Durata Periodo
Fase 2: RILEVAMENTO E VERIFICA DEI REQUISITI IN INGRESSO			

Tipologia di prova		Descrizione e verifica dei prerequisiti (3-4-5 anni)	
Fase 3: MEDIAZIONE DIDATTICA			
Articolazione dell'UA e modalità operative – percorso metodologico-didattico			
Fase 4: RILEVAMENTO DELLA SITUAZIONE IN USCITA			
Descrizione e verifica di conoscenze e abilità acquisite dai bambini (3-4-5 anni)			
Fase 5: RIPROGETTAZIONE E VALUTAZIONE			
Riprogettazione	Validazione dell'UA	Schede di verifica	Allegati

3. La mediazione educativo-didattica

Il percorso formativo viene concretizzato ogni anno dal Collegio Docenti in una progettazione metodologica educativa didattica annuale che consente agli insegnanti di condurre il bambino a realizzare il profilo delineato. La progettazione metodologica educativa didattica annuale è ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo della potenzialità del bambino, ed è flessibile secondo il dinamismo dei suoi ritmi di apprendimento.
Gli insegnanti, nella progettazione annuale, tengono presenti i seguenti principi metodologici fondamentali:

a) **la valorizzazione del gioco** come "risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni." Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri;

b) **l'esplorazione e la ricerca** che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni;

c) **la vita di relazione** in tutte le sue modalità: di coppia, di piccolo e grande gruppo, con o senza intervento dell'insegnante. Essa favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;

d) **la mediazione didattica**: le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo";

e) **l'osservazione e la verifica**: l'osservazione occasionale e sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici;

f) **la documentazione**: la raccolta delle attività e dei suoi prodotti consente al bambino di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle proprie conquiste;

g) **la valutazione** dei livelli di conoscenze, di abilità e di competenze di ciascun bambino è guidata da specifiche griglie di rilevazione degli apprendimenti previsti.

Per questa attività gli insegnanti saranno coadiuvati dagli specialisti del Centro di psicologia scolastica operante all'interno dell'Istituto.
Tutto ciò permette di garantire:
- il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- la prevenzione di difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria;
- la valorizzazione delle competenze che il bambino ha già acquisito.

4. La valutazione delle competenze

La competenza è "sapere agito". Noi la vediamo e possiamo apprezzarla solamente se viene messa in atto in contesto, per risolvere problemi e gestire situazioni. Quindi non potremmo mai né perseguirla, né valutarla, se non affidassimo ai bambini dei compiti che essi portano a termine "in autonomia e responsabilità", utilizzando i saperi posseduti, ma anche reperendone di nuovi. Il compito significativo, infatti, è sempre un po' più alto degli strumenti già posseduti dai bambini altrimenti si tratterebbe di mera esercitazione e verrebbe a mancare l'elemento di attivazione di risorse personali. La competenza è articolata in livelli di padronanza.

LA COMPETENZA
Indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.
LIVELLI DI PADRONANZA

1 **INIZIALE** Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità in modo essenziale.	2 **BASE** Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.	3 **INTERMEDIO** Padroneggia in modo adeguato e con sicurezza tutte le conoscenze e le abilità.	4 **AVANZATO** Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità.

Il conseguimento di competenze si realizza attraverso una didattica flessibile che privilegia l'esperienza attiva del bambino, la sua riflessività, l'apprendi-mento induttivo, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività.
Gli elementi di valutazione eterogenei condotti sul bambino (osservazioni in situazione, conversazioni, compiti significativi, "frame") offrono ai docenti un quadro complessivo, un profilo del bambino.
Questo strumento, in linea con quello elaborato per la Scuola Primaria si propone, oltre che come strumento di pianificazione didattica, come elemento per la continuità e per la costruzione di un linguaggio comune tra gradi di scuola.

5. Piano Educativo - Didattico triennale 2022/2025

Per il triennio vengono proposti i seguenti nuclei tematici, che saranno approfonditi secondo un criterio dal generale al particolare.

A.S. 2022/23 progetto "**Diversi ma uguali**": conoscenza di sé e degli altri

A.S. 2023/24 progetto "**Intercultura nel mondo**": conoscenze delle diverse culture del mondo.

A.S. 2024/25 progetto "**Trieste**": conosciamo la nostra città.

Risorse e bisogni

Assistenza agli insegnanti durante routine e laboratori
Figura educativa personalizzata e competente per eventuali BES
Lavoratori del servizio civile

6. Le politiche per l'inclusione

Con riferimento alla normativa vigente:
- Legge n. 104/1992
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e C.M. n° 8 del 2013

La Scuola procede all'adattamento della programmazione e della valutazione dell'apprendimento, alle esigenze dei bambini che presentino disabilità, o bisogni educativi speciali (BES) allo scopo di rispettare le loro differenze individuali e aiutarli nel raggiungimento dei propri obiettivi formativi ed educativi.
A questo scopo la nostra Scuola dell'Infanzia, si avvale delle competenze del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività) con il quale collabora alle iniziative educative e di integrazione dei singoli bambini.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è formato da:
- il Dirigente scolastico;
- un'insegnante come referente didattica della Scuola dell'Infanzia;
- una psicologa dell'Area Scolastica Sviluppo e Istruzione, tutor dell'Apprendimento e specializzanda psicoterapeuta sistemico familiare e relazionale.
- uno specialista in pedagogia della marginalità

Il GLI rileva i bisogni educativi speciali presenti all'interno della scuola, promuove interventi didattico-educativi mirati, stimola il confronto sui casi, offrendo consulenza su strategie e metodologie efficaci. Nel corso dell'anno scolastico, monitora e valuta il livello di inclusività raggiunto dalla Scuola e, al termine dell'anno, aggiorna una proposta di Piano Annuale per l'inclusività (PAI).

Il PAI stabilisce degli obiettivi d'incremento dell'inclusività per il triennio 2022-2025:
- continuare a strutturare percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti sul tema dell'Inclusione
- promuovere l'utilizzo in tutte le sezioni di metodologie funzionali all'Inclusione
- collaborare costantemente con i diversi servizi di sostegno presenti all'esterno della Scuola
- coinvolgere le famiglie e tutta la comunità educante nelle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- valorizzare le risorse esistenti
- dedicare particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nella Scuola dell'Infanzia.

7. L'ampliamento dell'offerta formativa per il triennio

Laboratorio di lingua inglese

In coerenza con la programmazione annuale, l'insegnante specialista propone un periodo di due settimane di full immersion per i bambini di 5 anni al termine del progetto educativo. Questa formula concentrata è risultata più efficace e funzionale per l'apprendimento della lingua straniera.

Laboratorio di educazione motoria

È previsto un laboratorio di educazione motoria settimanale, organizzato per ogni fascia di età e condotto dalle insegnanti. La forma utilizzata è il gioco e la musica attraverso i quali il bambino interiorizza le regole dettate dall'adulto ma soprattutto coinvolge la totalità della sua persona. Prima dell'inizio dell'attività gli insegnanti richiamano le regole da rispettare durante il laboratorio.

Laboratorio musicale

Personale professionalmente qualificato esterno al gruppo insegnanti promuove nel corso dell'anno un percorso che avvicina il bambino al linguaggio musicale (canto, movimento, ritmo, utilizzo di strumenti musicali, educazione all'ascolto) per arricchire il suo bagaglio espressivo globale. Questa attività diventa occasione per allestire interventi musicali o esperienze vissute dai bambini durante l'anno.

Laboratori extra

Durante l'anno scolastico la struttura propone, in continuità con il progetto educativo e i bisogni dei bambini osservati durante l'anno, la partecipazione a laboratori extra che promuovono il saper fare, la conoscenza di sé e dell'altro.

Le uscite didattiche

Costituiscono per il bambino la possibilità di venire in contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove. Ogni anno la scuola ne individua alcune per fasce di età ed almeno due che coinvolgono tutti i bambini. (*Salvo normative speciali e contingenti alle emergenze*)

Partecipazione a concorsi e iniziative scolastiche

La scuola partecipa volentieri ad iniziative e proposte che nascono dal territorio con enti e associazioni (*Salvo normative speciali e contingenti alle emergenze)*

Le feste

L'anno scolastico è poi scandito da alcune feste e momenti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la loro conoscenza e la collaborazione reciproca.

- *Castagnata* alla quale partecipa l'intera scuola, con i genitori.

- *Festa di Natale* è caratterizzato da un momento di incontro e di scambio di auguri con le famiglie (salvo normative speciali e contingenti alle emergenze)

- *Festa di don Bosco:* è organizzata da un gruppo di ragazzi della Scuola Professionale, che preparano dei giochi e delle scenette sulla vita di don Bosco.

- *Festa di carnevale,* si divide in due giornate: una dedicata al carnevale a tema secondo il progetto dell'anno in corso nel quale i bambini insieme alle famiglie creano dei travestimenti seguendo le indicazioni delle insegnanti, e un secondo giorno di festa per travestimenti liberi.

- *Quaresima con la Caritas:* in questo periodo inizia un percorso di collaborazione tra scuola e famiglia nella quale si cerca di sviluppare nel bambino un senso di solidarietà nei confronti delle persone meno fortunate e oltre alle attività didattiche, proposte dalle insegnanti, le famiglie collaborano alla raccolta di alimenti per le famiglie povere. Questi alimenti al termine della Quaresima verranno consegnati dai bambini direttamente all'associazione Caritas.

- *La festa di fine anno* è un momento di incontro e di saluti prima della chiusura estiva

Progetti

a) Accoglienza
L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. La nostra scuola organizza questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori e adottando un orario flessibile.

Finalità
Accogliere i neo iscritti alla Scuola dell'Infanzia e rendere piacevole il ritorno a scuola dei bambini già frequentanti favorendo:

- un graduale ambientamento
- la conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico
- la conoscenza degli ambienti
- l'adattamento ai ritmi scolastici
- presentazione delle regole dell'ambiente scolastico

Obiettivi generali
- accettare il distacco dai genitori e viverlo serenamente
- conoscere i nuovi compagni
- conoscere le insegnanti
- conoscere gli ambienti

- imparare e condividere semplici norme e regole di comportamento

Attività
- Giochi corporei e musicali per ripetere il proprio nome, quello dei compagni e delle insegnanti
- Giochi per mettere in relazione i bambini tra di loro
- Esplorazione dell'ambiente scolastico
- Conversazioni guidate
- Ascolto di canzoni
- Realizzazione di cartelloni
- Ascolto di storie
- Rielaborazione verbale e semplice drammatizzazione di narrazioni
- Rappresentazioni grafico-pittoriche delle proprie esperienze
- Rielaborazione verbale delle esperienze di vacanza

Spazi
Gli spazi utilizzati sono il giardino, il salone e le sezioni.

Osservazione e colloqui con le famiglie dei nuovi iscritti
Osservazione dei comportamenti e delle abilità di ingresso per rilevare il grado di inserimento nell'ambiente scolastico e predisporre il progetto didattico – educativo.

b) Continuità
Il progetto coinvolge i bambini del gruppo dei cinque anni e la Scuola Primaria della zona. Le insegnanti collaborano con le colleghe dell'altra realtà per organizzare un primo incontro durante il periodo di Natale: i bambini della scuola Primaria "S. Slataper" ci invitano a vedere il mercatino di Natale realizzato da loro e ci accolgono con un piccolo spettacolo. A maggio è previsto un secondo incontro nel quale i bambini di 5 anni visiteranno l'intera scuola e potranno passare una "mattina da grandi", sedersi nei banchi e provare l'emozione di svolgere un "compito". Quasi al termine dell'anno scolastico le insegnanti compilano le schede di continuità che saranno spedite alle scuole primarie scelte dai diversi genitori. Queste schede sono compilate: una parte dai genitori, una parte dai bambini e una dalle insegnanti di sezione.

(*Salvo normative speciali e contingenti alle emergenze*)

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022 – 2025

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

1. *Formazione personale docente e ATA*

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Aggiornamento su: Codice etico e sul modello organizzativo dell'Istituto	Tutte le insegnanti e personale ATA	Conoscere gli orientamenti dell'Istituto
Corso pbls e disostruzione delle vie respiratorie e primo soccorso	Tutte le insegnanti	Conoscere le manovre di primo soccorso pediatrico Conoscere le manovre di primo soccorso
Corso formazione PEI e PDP	Tutte le insegnanti	Potenziare competenze psicopedagogiche
Il sistema educativo di Don Bosco tra spiritualità e metodo	Insegnanti, personale ATA	Approfondire il carisma della scuola salesiana
Strategie di supporto per alunni con bes/dsa/adhd e per la valorizzazione	Tutte le insegnanti	Migliorare l'osservazione e lo sviluppo dei bambini
Aggiornamento del contratto CCNL AGIDAE	Tutto il personale	Consapevolezza dei diritti e doveri
Formazione neo-assunti	Insegnanti nuovi	Rendere consapevoli degli impegni del loro compito dal punto di vista professionale ed educativo
Corresponsabilità scuola-famiglia	Tutte le insegnanti	Approfondire rapporti e ruoli con le famiglie
Il ruolo dell'attaccamento alle figure di accudimento	Tutte le insegnanti	Approfondire elementi generali dello sviluppo psicologico del bambino prima e seconda infanzia

2. Coinvolgimento dei genitori

La politica della scuola ha l'obiettivo di coinvolgere il più possibile le famiglie all'interno della vita scolastica attraverso l'organizzazione di feste comunitarie quali: castagnata, festa di Natale, festa di Don Bosco, festa di fine anno e gita scolastica di fine anno attività di laboratori creativi riunione di presentazione dell'anno scolastico, riunioni di sezioni, colloqui individuali, riunioni su tematiche pedagogiche (*Salvo normative speciali e contingenti alle emergenze*)

Sono a disposizione durante tutto l'anno scolastico dei colloqui individuali con le insegnanti di sezione su richiesta del genitori.
I genitori nominano all'inizio dell'anno due rappresentanti per sezione come portavoce e ponte scuola-famiglia.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia predispone un ambiente sereno in cui ogni bambino possa vivere positivamente le relazioni con i coetanei e con le figure adulte che lo circondano.

La scuola si impegna a realizzare un ambiente costruttivo e propositivo, ricco di esperienze diversificate che permettono l'acquisizione delle competenze di base: autonomia, identità, relazione.

Per questo la scuola predispone:

- attività di sezione con bambini di età mista
- attività di intersezione.

Sono organizzati gruppi didattici durante i quali vengono utilizzate metodologie quali: problem solving, tutoraggio, role playing game, circle-time.
Vengono predisposte attività di intersezione a tema.

Struttura organizzativa della giornata

La giornata scolastica del bambino si svolge con i seguenti orari:

7.45 accoglienza;
9.00 giochi di gruppo e "buongiorno"
9.30 routine, servizi igienici e merenda;
10.00 attività didattica strutturata e/o laboratori
11.45 pranzo
12.30 gioco libero e prima uscita
13.30 attività pomeridiana e riposo per i bambini di tre anni
15.00 merenda
15.30 seconda uscita
16.00-17.00 post accoglienza

Annualmente vengono affissi in bacheca e inviati per e-mail:

- il menù vidimato dall' ASL che viene anche consegnato ad ogni famiglia all'inizio dell'anno scolastico;
- il regolamento della scuola;
- il calendario scolastico per l'anno in corso;
- i progetti delle attività previste e il progetto educativo dell'anno in corso, attraverso il quale le insegnanti guidano i bambini nel percorso di crescita, conoscenza, consapevolezza;
- l'orario settimanale delle attività didattiche;
- avvisi e comunicazioni per i genitori da parte della scuola.

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Il tempo

La giornata scolastica è scandita da vari momenti di routine fondamentali per la sfera dell'infanzia in quanto garantiscono sicurezza, stabilità, fiducia in se stessi e l'acquisizione sempre maggiore di autonomia.

Gli spazi e l'ambiente

La Scuola occupa il piano terra e il primo piano di un edificio ristrutturato nel 2006/2007 quindi gli ambienti risultano nuovi e molto ben curati. L'immobile è dotato di spazi interni adeguati alle esigenze dei bambini e dispone dei seguenti ambienti:

- un ingresso e un corridoio cui si affacciano gli armadietti personali per gli indumenti dei bambini;
- un ampio salone per attività motorie e o ricreative, nonché per il riposo pomeridiano (a)
- uno spazio in entrata per facilitare le comunicazioni scuola-famiglia;
- una sala mensa con annessa la cucina
- bagni a misura di bambino.
- due aule per le due sezioni blu e rossi (b)
- uno spazio esterno con giochi per l'accoglienza o il gioco libero ed un piccolo parco con tappetto d'erba con altri giochi adeguati all'età dei bambini.

a. Il salone

È lo spazio della prima accoglienza mattutina; pertanto offre ai bambini spazi strutturati e materiale di libero accesso affinché l'arrivo a scuola possa essere vissuto in dinamicità o lentamente, a seconda delle inclinazioni di ogni bambino. Il bambino sceglierà l'angolo morbido, le costruzioni, il tavolo per disegnare; la cucina o il banco da lavoro ...; potrà svolgere tutte le attività da solo o in relazione con i compagni. Inoltre questo luogo si "trasforma" in "sala della nanna" per i più piccini e in aula per i laboratori di musica e inglese. I bambini manifestano flessibilità nell'utilizzazione di questi spazi e buona disponibilità all'attività di riordino.

b. Le sezioni

La sezione è l'altro punto di riferimento primario del bambino. In essa sono strutturati spazi per attività diversificate, con una precisa valenza affettiva ed

educativa: grafico pittorico, manipolativa, lettura animata, drammatizzazione, gioco libero e strutturato.
All'interno di ogni sezione sono previsti spazi condivisi (gioco e materiale didattico) e spazi individuali (cassetti per riporre i propri elaborati e la borraccia)

1. Organigramma

Direttrice – Delegata Ente Gestore	Sr. Francesca Giachetto
Coordinatrice generale	Susanna Cucchi
Coordinatrice progetto educativo-didattico	Corinna Davanzo
Personale di accoglienza e assistenza	Sr Maria Simonetto Luisa Croce
Insegnanti di sezione:	Corinna Davanzo (sez.rossa) Lara Danelon (sez.blu)
Insegnanti di laboratorio	Sr Giulia Collodel Sr Maria Simonetto
Servizi di amministrazione	Stefania Parma
Personale pulizia scuola e inserviente	Luisa Croce Badye BYTYQI
Cuoca	Susanna Plesnicar
Aiuto cuoca	Barbara Misculin

2. Servizio mensa

La nostra Scuola assicura un servizio mensa garantito secondo criteri dietetici adeguati, nel rispetto di particolari esigenze mediche dei bambini e di altre culture.

Il servizio mensa della Scuola dell'Infanzia ha lo scopo di offrire ai bambini una buona educazione alimentare e di garantire un'attenzione particolare al delicato momento del pranzo del bambino.
Dal punto di vista formativo il tempo del pranzo è il tempo educativo per eccellenza finalizzato alla cura di un positivo rapporto con il cibo, con il corpo e con la salute.
I pranzi vengono preparati secondo un menù articolato in cinque settimane e distinto nella stagione invernale ed estiva. Il menù si trova in "vista" nella bacheca all'interno della scuola.
Il servizio mensa è regolato dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n.155.

"Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari" (HACCP)
In seguito alle indicazioni date dall''ASL per i compleanni dei bambini chiediamo di portare solamente biscotti secchi oppure dolci confezionati.

3. Organismi di partecipazione

La collaborazione all'interno della scuola dell'infanzia si esprime anche nelle strutture di partecipazione alla vita scolastica che favoriscono la corresponsabilità.

Sono pertanto attivate, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- **il Collegio dei docenti** cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica e presenta proposte e criteri al Gestore in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'organizzazione della scuola, agli orari, al calendario e a quanto ritiene necessario per il buon funzionamento della Scuola.

- **il Consiglio di intersezione** ha il compito di promuovere il dialogo con i genitori, esplica funzioni di stimolo nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Promuove e sostiene le attività ricreative di particolare interesse educativo.
- **l'Assemblea dei genitori**, è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

4. Documenti scolastici

Si segnalano i documenti scolastici ritenuti parte integrante il POF.

Progetto Educativo Nazionale (PEN). Documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale, l'ispirazione religioso-salesiana e l'indirizzo pedagogico e didattico della scuola salesiana.

Indicazioni Nazionali per il curricolo - per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. Documento emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Roma, 5 settembre 2012.

Regolamento della Scuola. Documento elaborato dalla Comunità scolastica in conformità ai principi e alle norme del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche previsto dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10

ottobre 1996 n. 267 e sue modifiche e integrazioni, e alla C.M. n. 31 del 18 marzo 2003. Il documento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dalla Scuola.

Bilancio della Scuola è a disposizione in Segreteria per quelle persone che, motivatamente, ne fanno richiesta.

Approvato il 10/2022

Dal Consiglio di intersezione

Scuola dell'Infanzia Paritaria

"MARIA AUSILIATRICE"

via dell'Istria 55 - 34137 Trieste

tel. 040/660832 – fax 040/3474140

email: infanzia@omatrieste.it

www.omatrieste.it